

“Scelte di vita”

- 1) *PRIMA SITUAZIONE: Alessandro ha rubato tre figurine dall'astuccio di un compagno. Viene accusato del furto dal suo compagno. Alessandro nega il fatto di fronte alla maestra, ma non è creduto. Ad un certo punto gli viene un'idea e afferma: "Lo prometto davanti a Dio che non le ho prese". Nello stesso tempo pensa: "Tanto so che Dio non dirà il contrario, se ne starà zitto zitto".*

Dio non è un burattino da tirare dalla nostra parte: Dio ha un nome e va preso molto sul serio per quello che è, come lui prende sul serio noi e le nostre parole: non occorre invocarlo inutilmente (ad esempio per un'interrogazione o un compito in classe). Il secondo comandamento ce lo ricorda .

- 2) *SECONDA SITUAZIONE: Ieri sono stato in montagna dai cugini, tutto il giorno, e mi sono divertito un sacco. Alla sera tardi, quando ero a letto ho pensato tra me e me: "Che bella domenica! Tutto il giorno a spassarmela con gli amici senza pensare a nulla! Chi ha inventato la domenica è proprio un Genio! Se potessi incontrarlo".*

Il comandamento in questione è evidentemente il terzo, ma può essere utile chiedere ai ragazzi come il ragazzo della storia possa realmente incontrare il Signore e come rendere grazie.

- 3) *TERZA SITUAZIONE: Questa volta i miei genitori me l'hanno fatta grossa ... mi hanno molto ferito ... avrei tutte le ragioni per non considerarli più miei genitori.*

Il quarto comandamento verrà facilmente individuato dai ragazzi. Ma può essere utile far notare che il comandamento qui chiede qualcosa che va contro a quanto altri ci consiglierebbero di fare. Alle volte può capitare che dei genitori non siano all'altezza del loro compito (portare esempi con la delicatezza di saper e a chi si sta parlando), eppure il comandamento chiede di rispettare comunque i propri genitori, perché sono coloro che ci hanno dato la vita, onorando loro si onora lo stesso Dio Creatore!

- 4) *QUARTA SITUAZIONE: Non ho mai visto i miei genitori così arrabbiati! Se anch'io mi fossi assunto le mie responsabilità, probabilmente non avrebbero castigato così duramente mio fratello... ma dovevo scegliere: o me o lui... voi cosa avreste fatto?*

Si può ricorrere al quinto comandamento che ci chiede di non uccidere il nostro fratello. Questo comandamento chiede di rispettare e valorizzare la vita, la dignità e la bellezza dell'altro tanto quanto la nostra.

- 5) *QUINTA SITUAZIONE: Ieri Michele ha ricevuto la sua paghetta mensile ed è corso a comprarsi un sacco di figurine. Risultato: non ha più nemmeno un euro... e fino al prossimo mese non potrà più spendere nulla...*

Il settimo comandamento ci chiede di non rubare. Rubare però non è solo prendere qualcosa che non ti appartiene, ma anche amministrare male quanto possiedi.

- 6) *SESTA SITUAZIONE: Matilde ha un papà che lavora nelle Ferrovie. A lei i treni piacciono molto, però in classe le sue compagne la prendono un po' in giro, perché dicono che il*

lavoro che fa il suo papà è "un lavoro da poveraccio". Allora è un po' in difficoltà: iniziano le scuole medie e al pensiero che uno dei nuovi compagni le chieda "che lavoro fa tuo papà?", vorrebbe rispondere qualcosa di diverso... si vergogna un po', forse... è una cosa brutta?

Matilde è tentata di nascondere la verità, in questo senso possiamo appellarci all'ottavo comandamento: alle volte la verità costa fatica e qualche sacrificio, ma ci fa diventare più veri e più credibili.

7) SETTIMA SITUAZIONE: Gigi è proprio fortunato, non so cosa darei per essere al suo posto, è sempre vestito all'ultima moda e circondato da amici e... ragazze. Adesso lo guarderò, lo imiterò, gli ruberò tutti i segreti del suo modo di fare e diventerò come lui.

Questo ragazzo è talmente offuscato dal successo di Gigi che corre il rischio di non sapere più apprezzare quanto di bello c'è in lui. I comandamenti che chiedono di non desiderare suggeriscono proprio di non permettere alla nostra bramosia di offuscare quello che di bello e buono già siamo.